

TEATRO APOLLO A LECCE



LO STORICO TEATRO DELLA CITTÀ PUGLIESE HA RIAPERTO DOPO UN LUNGO INTERVENTO DI RESTAURO

Dopo 30 anni di chiusura, un intervento di restauro costato 12 milioni di euro e 8 anni dalla consegna dei lavori, all'inizio dello scorso febbraio è stato riaperto il Teatro Apollo di Lecce alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del Ministro dei Beni Culturali e del Turismo Dario Franceschini.

La serata inaugurale, con direttore artistico Katia Ricciarelli e regia di Pierluigi Pizzi, ha preso l'avvio con l'Inno di Mameli e l'Inno alla Gioia della Nona Sinfonia di Beethoven, eseguiti dall'Orchestra Sinfonica Tito Schipa di Lecce diretta dal Maestro Gianluigi Gelmetti e dal Coro Lirico di Lecce diretto dal Maestro Emanuela Di Pietro. Ospite d'onore l'attore Giancarlo Giannini, che ha raccontato la storia del Teatro Apollo.

UNA STORIA LUNGA UN SECOLO

Situato nel centro storico di Lecce, il Teatro Apollo è considerato uno dei monumenti più importanti della città pugliese.

La sua struttura attuale risale ai primi anni del '900 quando il proprietario Vincenzo Cappello, ottenuta la concessione di un terreno lungo via Trinchese, vi volle realizzare un teatro. Fino agli anni 80 - quando fu definitivamente chiusa - la sala fu utilizzata per concerti, opere, spettacoli di varietà e proiezione di film.

Nel 2007 il Comune ha indetto una gara di appalto per avviare i lavori e, dopo circa 100 anni dall'inaugurazione del 1912, il Teatro Apollo è tornato a nuova vita.

Esternamente il teatro si caratterizza per il prospetto in stile neoclassico con un architrave che poggia su un'imponente serie di colonne. L'interno è decorato in stile ellenistico, con lampadari e applique in vetro di Murano e capitelli in pietra leccese.

Il Teatro Apollo, durante le rappresentazioni liriche, orchestrali ed altro, potrà ospitare al suo interno 719 spettatori, di cui 477 in platea, 184 nei due ordini di palchi e 58 sul loggione. A livello del

piano loggione è presente una sala conferenze che può ospitare fino a 90 persone. Il palcoscenico è mobile ed è dotato di una torre scenica alta 25 m, mentre la buca d'orchestra arriva ad ospitare 60 orchestrali.

I progettisti hanno privilegiato per gli arredi tonalità tenui giocate sul marrone, il grigio, il bianco e il beige e hanno preferito eliminare il sipario rosso.

È stato inoltre deciso di recuperare la caratteristica cupola in zinco, che all'inizio del secolo scorso era dotata di un'apertura centrale, in corrispondenza della "lanterna" che fungeva da evacuatore di fumi. Nella parte alta del foyer è stato allestito anche un percorso archeologico dove sono esposti i reperti rinvenuti durante i lavori.

TECNICHE ALL'AVANGUARDIA E MATERIALI COMPOSITI

L'Assistenza Tecnica Mapei ha effettuato una serie di visite tecniche in cantiere, seguite da una successiva analisi approfondita dei problemi riscontrati.

Gli interventi sono iniziati con il consolidamento statico di tutti i pilastri realizzati in pietra leccese presenti al piano terra e al primo ordine e dei pilastri in pietra carparo (entrambe pietre calcaree tipiche della Puglia) del secondo ordine, fino a coinvolgere i pilastri in calcestruzzo dell'ultimo ordine.

Sui pilastri in pietra leccese e in pietra carparo, che durante le visite tecniche avevano evidenziato problemi di carattere strutturale, è stato proposto ed eseguito -tra i vari interventi - il confinamento statico con un sistema formato da PLANITOP HDM MAXI - malta cementizia a base di leganti a reattività pozzolanica, fibrorinforzata a elevata duttilità - e da MAPEGRID G 120 - rete in fibra di vetro alcali resistente per il rinforzo armato locale di supporti in muratura e in calcestruzzo.

La scelta di utilizzare materiali compositi si è dimostrata decisiva dal punto di vista



strutturale per una serie di motivi: un incremento di peso decisamente modesto e - di conseguenza - una massa fondamentalmente immutata, la sostenibilità di questa tecnica di rinforzo, che non è invasiva ed è compatibile con la conservazione e la salvaguardia di un bene storico-monumentale, l'utilizzo di materiali durevoli nel tempo caratterizzati da elevate prestazioni meccaniche e infine l'affidabilità del sistema di rinforzo, con la malta PLANITOP HDM MAXI semplice da applicare e da lavorare.

INTERVENIRE SU UN EDIFICIO STORICO

Per i lavori di restauro l'impresa ha utilizzato diversi materiali da costruzione, tra cui speciali profilati a U in acciaio, che sono stati saldati alle travi anulari in acciaio esistenti nei primi tre ordini e sui quali è stata applicata MAPEFILL, malta premiscelata di cementi ad alta resistenza e speciali additivi tra cui un agente espansivo, che permette una totale assenza di ritiro sia in fase plastica che in fase indurita.

Per il riempimento di tutte le fessure, vuoti e cavità interne - anche di dimensioni ampie - riscontrati tra gli elementi in pietra leccese e in pietra carparo, e per il consolidamento dei pilastri in pietra leccese al piano terra e al primo ordine e dei pilastri in pietra carparo del secondo ordine, è stato consigliato l'utilizzo del legante idraulico fillerizzato superfluido a base di calce ed Eco-Pozzolana MAPE-ANTIQUE I. Il prodotto è stato proposto perché le boiacche confezionate con MAPE-ANTIQUE I una volta indurite,

FOTO 1. Nei palchi i massetti esistenti sono stati consolidati con PROSFAS e le fessure sigillate con EPORIP.

FOTO 2. Per realizzare i massetti è stato utilizzato TOPCEM PRONTO.

FOTO 3. Il percorso sotterraneo che permette di vedere i reperti archeologici sotto al teatro.

presentano caratteristiche molto simili, in termini di resistenza meccanica, modulo elastico e porosità, a quelle delle malte a base di calce, calce-pozzolana o calce idraulica, utilizzate in origine nella costruzione degli edifici storici.

L'IMPORTANZA DEL CONSOLIDAMENTO

Il consolidamento statico della trave sotto la cupola, tra i pilastri in calcestruzzo e la soletta di copertura della platea, è stato effettuato con sistemi Mapei, utilizzando nello specifico MAPEFER, malta cementizia anticorrosiva bicomponente per la protezione dei ferri d'armatura portati in precedenza alla fase "metallo bianco", e MAPEGROUT TISSOTROPICO, malta cementizia a ritiro compensato fibrorinforzata per il risanamento del calcestruzzo ammalorato.

Per il consolidamento statico delle travi anulari tra i pilastri sono stati impiegati MAPEFER, per passivare gli elementi metallici, e MAPEGROUT COLABILE, malta a ritiro compensato per il risanamento del calcestruzzo.

Nella zona della platea, situata al piano terra, l'Assistenza Tecnica Mapei ha consigliato all'impresa di applicare il sistema deumidificante composto da MAPE-ANTIQUE RINZAFFO, malta da rinzaffo traspirante, resi-

IN PRIMO PIANO

TOPCEM PRONTO

Malta premiscelata pronta all'uso a presa normale con ritiro controllato per la realizzazione di massetti ad asciugamento veloce (4 giorni) sia galleggianti che aderenti, su nuove e vecchie solette, all'interno e all'esterno, per la posa di legno, PVC, ceramica, pietra, moquette. I massetti realizzati con TOPCEM PRONTO sono classificati come CT-C30-F6-A1_n in accordo alla normativa europea EN 13813.

Può contribuire all'ottenimento della certificazione LEED fino a un massimo di 3 punti.





FOTO 4. Il parquet in rovere nella platea e nei tre ordini è stato posato con ULTRABOND ECO S955 1K, adatto per pavimenti radianti.

FOTO 5. Il rivestimento in tessuto nei palchi è stato incollato con ADESILEX MT 32.

FOTO 6. Su tutte le scale il parquet è stato incollato con ULTRABOND P902 2K.

stente ai sali, a base di calce ed Eco-Pozzolana, e MAPE-ANTIQUE MC, malta per intonaci deumidificanti macroporosi per il risanamento di murature esistenti.

Nelle zone non interessate da fenomeni di umidità di risalita - nel foyer, nella restante zona della platea, nell'intradosso dei solai della galleria - è stato utilizzato MAPE-ANTIQUE INTONACO NHL, intonaco di fondo traspirante a base di calce idraulica naturale ed Eco-Pozzolana, indicato per murature di nuova costruzioni o esistenti, anche di pregio storico, come in questo caso.

Nei due corpi scala per l'accesso ai palchi con struttura in calcestruzzo, nei sottoservizi al foyer e nei camerini sotto il palcoscenico è stato impiegato l'intonaco di fondo a base di calce aerea e leganti idraulici INTOMAP R1, mentre per le relative rasature calce-cemento sono stati consigliati PLANITOP 530 a tessitura civile fine per intonaci e calcestruzzi e PLANITOP 560 a tessitura finissima per intonaci.

LA POSA DI PARQUET E TESSUTO

Anche la pavimentazione interna del Teatro Apollo (circa 1.200 m² che comprendono la platea con riscaldamento a pavimento, i 48 palchi, il loggione e tutte le scale di collegamento), è stata oggetto di interventi di riqualificazione.

Il progetto prevedeva per la platea un massetto radiante con riscaldamento a pavimento: per realizzarlo è stata scelto TOPCEM PRONTO, malta premiscelata a presa normale con ritiro controllato per la realizzazione di massetti e veloce asciugamento.

Per risanare e consolidare i massetti esistenti dei palchi è stato utilizzato PRO-SFAS, consolidante a base acquosa, esente da solventi e ad alto potere penetrante, scelto anche per promuovere l'adesione tra il nuovo massetto realizzato con TOPCEM PRONTO e il vecchio supporto esistente. Per la sigillatura delle

IL RESTAURO DEL TEATRO APOLLO

VISTO DALL'ESPERTO

Ing. Giovanni Dell'Anna (R.U.P. per i lavori di restauro del Teatro Apollo)
Funzionario tecnico Settore lavori pubblici Comune di Lecce.

Durante l'esecuzione delle opere nel Teatro Apollo di Lecce, con particolare riferimento alla fase dello scavo archeologico, sono emerse alcune criticità strutturali dell'edificio collegate a cause impreviste e imprevedibili, nonché ai consequenziali ritrovamenti. La Soprintendenza Archeologica, dopo i primi interessanti ritrovamenti, ha richiesto approfondimenti nella campagna di scavi rispetto alle quote strettamente necessarie per i lavori, la documentazione grafica e fotografica e il rilevamento con laser scanner, così da poter definire le soluzioni di intervento da attuare. In ogni zona di lavoro si è proceduto sia a documentare le stratigrafie riscontrate dal terreno fino alla roccia sia a un'accurata pulizia degli affioramenti rocciosi e delle cavità riscontrate, analizzando in dettaglio i vari ritrovamenti: cisterne in muratura, fondazioni di fabbriche antiche con murature realizzate con grosse pietre, cave e cavità naturali, escavazioni rettangolari e canalette realizzate nel banco roccioso.

Le variazioni apportate al progetto hanno interessato alcune sezioni del Teatro: lo scavo archeologico sotto il palcoscenico è stato condotto fino alla roccia viva e presenta rinvenimenti per attività dell'uomo di difficile catalogazione. La struttura di fondazione del palcoscenico, prevista in progetto a soletta piena, è stata invece realizzata con travi collegate, lasciando 12 specchiature con a vista i ritrovamenti. I rinvenimenti degli scavi fra la scala adiacente il foyer e il portico a sinistra del pronao sono stati preservati mediante teli di pvc e ghiaietto di separazione fra le malte e i calcestruzzi di appoggio delle strutture e delle pavimentazioni. Lo scavo archeologico sotto il foyer aveva evidenziato una grande cava, utilizzata come pozzo durante la realizzazione della struttura ottocentesca destinata a mensa per i poveri, ed è stato proposto di utilizzarla come riserva idrica antincendio, come in effetti è stato fatto.

La realizzazione delle opere stralciate, per fare fronte ai maggiori scavi archeologici e consolidamenti strutturali, è stata rimandata e subordinata a finanziamenti successivi, eventuali e disponibili per il progetto di completamento approvato nel 2014. Quest'ultimo si è posto come obiettivo di recuperare interamente i ritrovamenti emersi a seguito degli scavi archeologici e di renderli fruibili alle collettività una volta che il teatro fosse stato restituito alla città.

La mostra "Gli scavi archeologici del Teatro Apollo di Lecce", il cui progetto scientifico ha avuto la superiore approvazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, allestita nell'edificio del Teatro Apollo, è articolata su due sessioni distinte. La prima sessione, ospitata nel ballatoio del foyer, è una rassegna dei ritrovamenti archeologici effettuati nel corso dei lavori, costituita dall'esposizione dei materiali più significativi, insieme a una serie di riproduzioni grafiche e fotografiche che illustrano le fasi dello scavo. La seconda prevede invece un percorso attraverso i sotterranei del teatro, in cui è possibile l'osservazione diretta di alcuni dei monumenti messi in luce durante i lavori. Nell'ambito espositivo, grande spazio è stato destinato alle riproduzioni grafiche e fotografiche, con l'intento di fornire al visitatore un'informazione topografica delle fasi storiche presenti nell'area interessata dalle strutture del teatro.



fessure è stato utilizzato l'adesivo eposidico EPORIP.

Terminata la preparazione dei supporti, si è proceduto con la posa in opera del parquet. Inizialmente tutte le superfici sono state impermeabilizzate con il primer igroindurente ECO PRIM PU 1K esente da solventi e a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC). Per il rivestimento della platea e di tutti i tre ordini compresi i palchi, la posa del parquet in rovere (formato 22x129x1,830 mm) è stata effettuata

utilizzando ULTRABOND ECO S955 1K, adesivo a base di polimeri sillati senza solvente a bassissima emissione di sostanze organiche volatili (VOC), idoneo per pavimenti riscaldanti, mentre per il rivestimento - sempre in rovere - di tutte le scale, è stato preferito l'adesivo eposipoliuretano ULTRABOND P902 2K. Sulle pareti di tutti i palchi il rivestimento in tessuto di poliestere è stato incollato con l'adesivo in dispersione acquosa per la posa di rivestimenti murali ADESILEX MT 32.

SCHEDE TECNICHE

Teatro Apollo, Lecce

Progettista originario: ing. Tassoni

Periodo di costruzione: 1912-1926

Periodo di intervento: 2008-2016

Intervento: restauro e consolidamento statico del Teatro Apollo, con valorizzazione e fruizione degli scavi archeologici

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per il consolidamento statico, il rifacimento dei massetti, l'impermeabilizzazione delle pareti, la posa di parquet e tessuti

RUP: Ing. Giovanni A.

Dell'Anna/Comune di Lecce

Progettisti: prof. arch. Pier Luigi Cervellati, Studio Barletti Del Grosso & Associati, ing. Franco Malgrande, Etacons s.r.l., Studio R.P. Engineering, Ing. Vito Alvino, Batimat s.r.l., Mario Catania (Restauratore Beni Culturali), prof. Daniele Paolin

Committente: Comune di Lecce

Direttore lavori: primo progetto: ing. Luigi del Grosso; secondo progetto: arch. Silvio Cillo/Comune di Lecce

Impresa esecutrice: ATI:

Nova Urbs srl; Oprar Div. Impianti

Srl; Giovanna Izzo Restauri Sas

Imprese di posa: rivestimenti murali: Operapulia Soc. Coop.; parquet: Gravina Parquet Srl; (tessuti: Indennitate Agostino)

Coordinamento Mapei: Achille Carcagni, Giammarco Dispoto, Michelangelo Occhiogrosso, Danilo De Matteis, Giovanni Villani (Mapei SpA)

Foto: Video Foto Spot (Lizzanello, Lecce)

PRODOTTI MAPEI

Realizzazione dei massetti: Eco Prim PU 1K, Eporip, Prosfas, Topcem Pronto
Consolidamento statico e

rifacimento intonaci: Mape-Antique I, Mapefer, Mapegrid G 120, Mapegrout Colabile, Mapegrout Tissotropico, Planitop HDM Maxi
Rifacimento intonaci: Intomap R1, Mape-Antique Intonaco NHL, Mape-Antique MC, Mape-Antique Rinzafo, Planitop 530, Planitop 560
Posa del parquet: Ultrabond P902 2K, Ultrabond Eco S955 1K
Posa del rivestimento tessile: Adesilex MT 32

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito internet www.mapei.it